Afta epizootica (AE)

L'afta epizootica è una malattia febbrile generalizzata degli animali a unghia fessa causata da un'infezione virale. A causa dei suoi effetti potenzialmente catastrofici, rappresenta ancora oggi una delle malattie degli animali da reddito con il maggior impatto economico. La Svizzera è riconosciuta ufficialmente indenne da AE. L'ultimo caso risale al 1980.
L'afta epizootica è una malattia così temuta, anche perché richiede drastiche limitazioni al commercio di animali e prodotti di origine animale per poterla combattere, il che si traduce in enormi perdite economiche.

Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale dell'interno DFI
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV

FRIEDRICH-LOEFFLER-INSTITUT
FLI
Bundesforschungsinstitut für Tiergesundheit
Federal Research Institute for Animal Health

La malattia

Quali animali possono esserne colpiti?

Tutti gli animali a unghia fessa sono ricettivi all'afta epizootica, quindi sia i ruminanti come bovini, ovini e caprini, bufali, caprioli, cervi e daini, sia i suini domestici e i cinghiali; anche i cammelli e gli elefanti possono contrarre l'afta epizootica.

Qual è la sintomatologia?

I bovini in particolare mostrano spesso gravi sintomi della malattia: febbre alta, calo della produzione di latte, inappetenza, apatia e tipica formazione di vesciche sul musello, sulla lingua, in prossimità degli unghioni e sui capezzoli. Nei suini la formazione di vesciche e infiammazioni interessa soprattutto gli unghielli. Negli ovicaprini l'infezione è spesso asintomatica (decorso subclinico), ma anche questi animali possono trasmettere il virus.

Come si presentano i quadri clinici simili e la corrispondente diagnosi differenziale?

Le alterazioni degli unghioni e le stomatiti sono frequenti negli animali da reddito e le loro cause spesso non possono essere individuate chiaramente. Laddove non è clinicamente possibile differenziare con certezza tra l'AE e altre malattie, è sempre necessario effettuare un'analisi di laboratorio per escludere la presenza di un'infezione da virus dell'afta epizootica. Anche in caso di sintomi clinici non chiari di altri tipi (ad es. febbre, calo della produzione di latte, aumento della mortalità degli animali giovani) nei ruminanti o nei suini, si deve accertare l'AE come possibile diagnosi differenziale.

Le analisi di esclusione sono gratuite per i detentori di animali e non comportano un sequestro dell'azienda.

La malattia è pericolosa per l'essere umano?

Nelle condizioni igieniche abituali in Svizzera, non vi sarebbe alcun rischio per i consumatori di latte, latticini e carne anche se l'afta epizootica dovesse essere introdotta in Svizzera o nei Paesi limitrofi. Inoltre, il latte e la carne provenienti da aziende in cui si sono verificati i casi di malattia non verrebbero affatto immessi sul mercato.

Gli unghioni fortemente infiammati causano zoppia e decubito

Lingua del bovino con vesciche (afte)

Grugno di un suino infetto con vescica piena di liquido

Livello di gravità e tipo di AE
Sintomi negli animali da reddito biungulati

Bovino
- Decorso della malattia spesso molto grave
- Febbre alta
- Vesciche / afte a livello di musello, lingua, mammella, unghioni
- Salivazione
- Disturbi della masticazione
- Calo della produzione di latte
- Decessi di vitelli

Suino
- Vesciche / afte, principalmente a livello di unghielli e grugno
- Zoppia, decubito
- Decessi repentini di suinetti

Ovini, caprini
- Malattia lieve o con decorso subclinico
- Eventualmente vesciche sulle labbra, nella cavità orale, sulla mammella, nello spazio interdigitale, sull'orlo coronario

Come viene trasmessa e come si propaga l'AE?

Aspetti problematici dell'AE: gli animali infetti possono già espellere quantità significative di virus prima che compaiano sintomi esterni della malattia. Il periodo tra l'inizio dell'escrezione e la prima comparsa dei segni clinici è di grande importanza per la diffusione non rilevata del virus.

L'afta epizootica si trasmette nella maggior parte dei casi per contatto diretto tra animali malati e animali ricettivi. La diffusione, e conseguentemente l'infezione di animali sani, può tuttavia avvenire anche per via aerea. Una forma indiretta di contagio è rappresentata altresì dagli alimenti contaminati (ad es. rifiuti di cucina), latte o carne. L'animale che ha contratto la malattia diffonde il virus attraverso il liquido che fuoriesce dalla rottura delle vesciche, la saliva, l'aria espirata e il latte. Tutto ciò che in un modo o nell'altro è entrato in contatto con un animale infetto può diventare veicolo di trasmissione della malattia: persone e animali (compresi gatti, cani, pollame e animali infestanti) nonché veicoli, apparecchiature e alimenti per animali.

Pertanto, i detentori di animali possono fare molto per prevenire l'introduzione della malattia, mantenendo una buona igiene in azienda e limitando l'accesso alle stalle.

Il commercio internazionale di animali e prodotti di origine animale è rigorosamente sorvegliato, ma l'importazione illegale di alimenti di origine animale durante i viaggi rappresenta ancora una grave minaccia.

Cosa fare?

L'AE è soggetta all'obbligo di notifica. In tutto il mondo vigono regole molto severe per la prevenzione e la lotta all'afta epizootica. Non esiste alcun trattamento contro la malattia. Se in un'azienda si ammala anche solo un animale, tutti gli animali a unghia fessa presenti nell'azienda devono essere abbattuti e le carcasse devono essere eliminate in modo sicuro.

In Svizzera e nei Paesi dell'UE, fino al 1991 i bovini venivano vaccinati ogni anno contro l'AE con un vaccino inattivato. Da allora, la vaccinazione contro l'AE è stata vietata in Svizzera e nell'UE perché i ceppi indigeni erano stati eliminati e i vaccini avrebbero offerto poca protezione contro i ceppi introdotti dall'estero. In caso di epizoozia, la vaccinazione può essere consentita se sono soddisfatte determinate condizioni. A tal fine, la Svizzera e l'UE gestiscono delle banche di vaccini come misure di lotta supplementari.

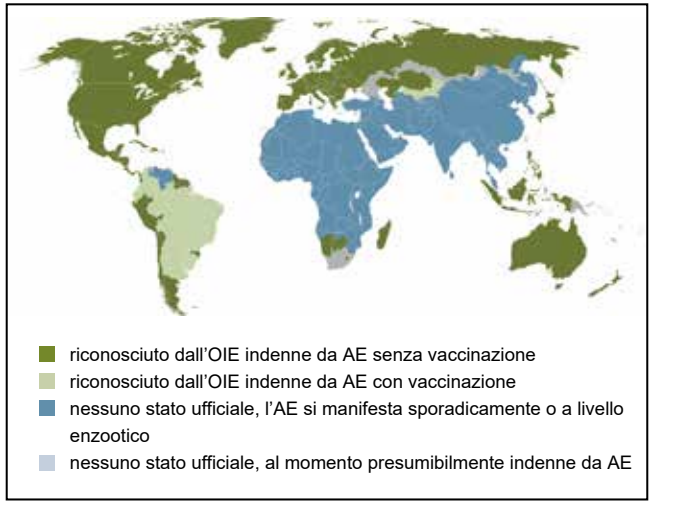
L'USAV sostiene progetti di ricerca riguardanti i sistemi di sorveglianza e la diagnostica dell'afta epizootica. L'Istituto di virologia e di immunologia (IVI) è il laboratorio nazionale di riferimento per questa malattia.

Dov'è presente l'afta epizootica?

L'afta epizootica è endemica in molti Paesi dell'Asia e dell'Africa, compresi il Nordafrica, il Vicino Oriente e la Turchia. La devastante epidemia del 2001 nel Regno Unito, con i successivi focolai in Francia, Paesi Bassi e Irlanda, nonché quelli di qualche anno fa nella Corea del Sud e in Giappone, dimostrano che l'epizoozia può essere reintrodotta in qualsiasi momento, anche in Paesi da tempo indenni.

Il Bollettino Radar, pubblicato mensilmente, informa sull'evolversi della situazione.

Stato AE ufficiale degli Stati membri dell'OIE
(aggiornato a: giugno 2020)



Maggiori informazioni: www.usav.admin.ch

Contatto
Ufficio federale della sicurezza alimentare e di veterinaria USAV
Schwarzenburgstrasse 155, CH 3003 Berna
Tel.: +41 (0)31 323 30 33, e-mail: info@blv.admin.ch

Fonte immagini: Friedrich-Loeffler-Institut, Adobe Stock

06.2020